

## Parma io ci sto! Chiesi: «Il 2020? Un trampolino»

■ **PARMA** Un ruolo da protagonista nella costruzione del dossier di capitale della cultura 2020. Due progetti capaci di catalizzare l'interesse delle aziende, cioè «Imprese aperte», programma che ha realizzato oltre 200 eventi, e «Imprese Creative Driven», una open coll rivolta ai creativi all'interno di 15 eccellenze produttive del territorio. Sono solo alcuni degli obiettivi centrati da «Parma io ci sto!», che ieri ha tracciato il

bilancio dell'anno trascorso e dei progetti futuri, durante l'assemblea che si è tenuta nella sede del gruppo Colser. Dopo il saluto di Cristina Bazzini, è intervenuto il presidente di «Parma io ci sto!», Alessandro Chiesi: «Credo che il prossimo anno - ha detto - debba portare ulteriore consapevolezza della forza della nostra città e di quanto la cultura possa incidere sul benessere collettivo».

**ROTOLO a pagina 11**



# Assemblea Nuovi soci e tanti nuovi progetti per «Parma, io ci sto!»

Il presidente Chiesi: «Credo che il prossimo anno dovrà dare ulteriore consapevolezza della forza della nostra città»

**VITTORIO ROTOLO**

■ Un nuovo petalo, quello della sostenibilità ambientale, che si aggiunge alle altre aree strategiche (agroalimentare, cultura, turismo, innovazione e formazione) già strutturate ed ampiamente consolidate. Ma, soprattutto, la prerogativa del «portare valore» alle numerose progettualità avviate ed allo sviluppo del ricco programma di Parma capitale della cultura 2020, che si misura certamente nel contributo di idee e, ancor di più, nella capacità di favorire azioni sinergiche.

È stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni, il 2019, per l'associazione «Parma, io ci sto!», che non solo ha rafforzato la propria presenza sul territorio, allargando la platea degli associati (oggi 127 in tutto, di cui 17 new entry proprio negli ultimi mesi) e le collaborazioni, ma ha pure beneficiato di un'accresciuta visibilità sulla stampa e sui canali social. L'assemblea dei soci, celebrata nella sede del Gruppo Colser, ha certificato un bilancio davvero lusinghiero. «Abbiamo sempre detto che Parma 2020 non doveva costituire un punto di arrivo, bensì un trampolino in grado di proiettare la nostra comunità verso un futuro radioso» ha esordito Alessandro Chiesi, presidente di «Parma, io ci sto!», il cui intervento è stato preceduto dai saluti di Cristina Bazzini, presidente di Colser. «Credo che il prossimo anno - ha rilevato Chiesi - dovrà dare ulteriore consapevolezza della forza della nostra città e di quanto la cultura possa incidere in maniera positiva sulla coesione sociale, l'integrazione, lo sviluppo economico, il benes-

sere collettivo ed individuale». Dopo aver recitato un ruolo da protagonista nella costruzione del dossier di capitale della cultura 2020, «Parma, io ci sto!» ha avviato due ambiziosi progetti, trovando subito la convinta adesione da parte di numerose aziende. Trentotto quelle che hanno sposato «Imprese Aperte», un programma che ha registrato oltre 200 eventi fra marzo e novembre e che continua a vedere le aziende aprirsi verso l'esterno, per raccontare la propria storia, le tecnologie ed i punti di forza. «Imprese Creative Driven» è invece la Open Call rivolta ai creativi, che dovranno sviluppare proposte artistiche all'interno di

quindici eccellenze produttive del comprensorio. Il termine per la presentazione dei progetti è stato prorogato al 24 gennaio 2020. «Parma 2020 è un valore che ha già reso la nostra città più viva. A tutti noi, istituzioni, aziende, realtà associative e cittadini, il compito di custodirlo» ha affermato l'assessore comunale alla Cultura, Michele Guerra, intervenuto all'assemblea di «Parma, io ci sto!» insieme all'assessore al Turismo, Cristiano Casa. Nello scorso mese di giugno «Parma, io ci sto!» ha presentato il Cantiere della sostenibilità ambientale, già al lavoro sul fronte del progetto «Km Verde», mentre ad ottobre è stato inaugurato «Food Farm 4.0», laboratorio che l'associazione ha sostenuto fin dagli albori ed organizzato come un'azienda agroalimentare capace di mettere in rete scuola e mondo del lavoro. Nel corso dell'assemblea di «Parma, io ci sto!» è stato infine illustrato il progetto N.E.X.T, promosso da Number1 Logistics Group con il contributo di Fondazio-

ne Cariparma, che crea percorsi di formazione professionalizzante per i migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«PARMA, IO CI STO!» È stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni per l'associazione, che ha rafforzato la propria presenza sul territorio, allargando la platea degli associati.

## Sostenibilità e metodo Il recupero e il rilancio dell'Orto Botanico

■ Sostenibilità e metodo sono due parole chiave, nell'operazione di rilancio dell'Orto Botanico. Fra i buoni propositi di «Parma, io ci sto!» per l'anno che verrà, spicca pure il progetto di recupero - avviato insieme all'Università di Parma ed allo Studio Canali - di questo luogo simbolo della nostra città. «Un luogo che purtroppo, oggi, non riesce ad esprimere appieno le sue potenzialità - ha evidenziato Renato Bruni, direttore dell'Orto Botanico - è uno spazio verde da valorizzare, per le tante storie che racconta e per cercare di attrarre giovani e famiglie». Il progetto architettonico,

curato dall'architetto Guido Canali, recupererà le strutture fisiche dell'Orto, a cominciare da aule e serre, per riportarle al loro antico splendore. L'Orto Botanico è anche al centro di Pharmacopea, progetto realizzato da Davines e Chiesi Farmaceutici nell'ambito di «Imprese Aperte», che esalta l'identità chimica-farmaceutica della nostra città. Davines ha inoltre finanziato una borsa di studio per la risistemazione dell'Erbario Gardoni, uno dei tesori dell'Orto.

V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

